

... "Guardala attentamente. Attraversa una strada cittadina, destreggiandosi tra cartella da lavoro e borsa della spesa... All'improvviso un rumore di passi alle sue spalle. Pesanti, rapidi. Passi maschili. Lei lo sa subito, come sa che non deve guardarsi attorno. Il cuore le batte più in fretta. Accellera. Ha paura. La sua reazione è diversa se alle sue spalle sente un passo di donna. E' del passo dell'uomo che ha paura. Questo momento la accomuna ad ogni altro essere umano di sesso femminile. E' la democratizzazione della paura"...

(Robin Morgan)



"... In termini visuali e simbolici, si tratta della rappresentazione del potere come unione. Da tempo immemorabile è stato simboleggiato dal cerchio e dall'ovale, l'uovo cosmico della Dea o il Grande Cerchio, anziché dalle linee affilate di una piramide ove in qualità di dei, capi delle nazioni o delle famiglie, i maschi dominano dal vertice..."

(Riane Eisler)

alla madre terra di Sabrina Torelli
Giardino delle Vittime della uno bianca viale Lenin



la segnaletica è visibile anche nell'area verde di v.le Lincoln, lungo la pista ciclabile e nel Giardino Brigata Maiella di via Barbacci

"...Guardala da vicino. Attraversa una strada cittadina. E' la donna di casa che non si è mai occupata di politica, che organizza la sua città nella lotta contro le scorie tossiche. E' la contadina del Kenia che pianta alberi per creare una cintura verde. E' la donna che insegna alla figlia a difendersi. E' la donna che dice "no" all'esistente e "si" a ciò che sa possibile."

(Robin Morgan)

SI-CURA NEL PARCO miniguida al femminile

Contrasto alla violenza sulle donne e public art nelle aree verdi del Quartiere Savena

Promosso dall'Associazione Armonie
Con il contributo della Fondazione Del Monte
Con il patrocinio del Quartiere Savena
Con la collaborazione della Cooperativa Sociale Verso Casa



CONTATTI:
www.women.it/armonie
armonie@iperbole.bo.it
tel/fax 051 542876

a cura di Armonie ASSOCIAZIONE di Donne



Il progetto

Si-cura nel parco,

promosso dall'Associazione di donne **Armonie** nel corso del 2009/2010, è stato un intervento di public art, coordinato da **Mili Romano**, in alcune aree verdi del quartiere Savena volto a stimolare un diverso modo di leggere e riscoprire gli spazi esterni della quotidianità, segnandoli al femminile, per contrastare le tante forme di violenza che colpiscono in particolare le donne.

Crediamo che la partecipazione dei residenti, la cura verso il paesaggio urbano, le pratiche di trasformazione del territorio siano importanti strumenti di cittadinanza attiva in grado di modificare le dinamiche culturali e sociali del luogo in cui si vive.

L'artista **Anna Ferraro**, ha realizzato una **Segnaletica stradale di genere** che attraversa e unisce le aree di Viale Lincoln, Via Barbacci e il Giardino Vittime della Uno Bianca e **Gender Gym**, un "percorso cultura" che, come doppio speculare ironico e tagliente e nella prospettiva di genere, rappresenta il rovesciamento di quei "percorsi vita" presenti spesso nei parchi e tutti indirizzati ad un potenziamento della sola fisicità maschile.

Un altro progetto ha visto la creazione di un adesivo, **Non Sei Sola**, che campeggia sulle vetrine di vari esercizi commerciali della zona, come segno di spazio di attenzione per donne che dovessero trovarsi in pericolo.

Un'altra artista, **Sabrina Torelli**, in un'area del giardino di Viale Lenin, ha dato vita a un'installazione, **Alla Madre Terra**, un cerchio di protezione realizzato con cinque grandi pietre provenienti da una cava del torrente Savena, che l'artista ha inciso con segni archetipici. Uno spazio di pausa per il pensiero e per il corpo e una promessa di rispetto verso la terra.

Ci auguriamo che queste azioni siano solo l'inizio di un processo di cura attraverso l'arte, perchè i luoghi possano davvero essere sentiti come propri e le relazioni produrre solidarietà e senso di responsabilità.

percorso cultura

4 gambe divaricate, fare il ponte tra casa e lavoro:
flettere i pensieri verso sinistra dalle 19.00 alle 8.00 e verso destra dalle 8.30 alle 18.30

gender gym
di Anna Ferraro
Giardino delle vittime della uno bianca

percorso cultura

6 lottare contro l'indifferenza:
sollevare bene le palpebre e intervenire se succede qualcosa intorno a noi: chiudere gli occhi rende complici.



ginnastica acrobatica:
usare contemporaneamente tutti gli arti senza smettere di respirare e senza perdere il sorriso.

affinare il senso dell'equilibrio:
molto salutare per la donna cercare di ottenere un salario uguale a quello dei colleghi maschi.

percorso cultura

7 affinare il senso dell'equilibrio:
molto salutare per le donne cercare di ottenere un salario uguale a quello dei colleghi maschi

percorso cultura

16 sollevare la testa dalla condizione di donna **zerbino:**
prendere coscienza delle proprie esigenze

il bivio:
smettere di trascinare una relazione ormai finita e proseguire verso nuove avventure

percorso cultura

11 il bivio:
smettere di trascinare una relazione ormai finita e proseguire verso nuove avventure

reagire alle molestie:
svergognare senza timore il palpeggiatore dell'autobus. Molte passeggiare te ne saranno grate.

allenare la Complicita':
insieme anche il muro più alto si può superare.

esercitarsi all'ozio:
gambe accavallate in seduta comoda svolgendo attività di cura per te stessa.

percorso cultura

9 allenare la complicita':
insieme anche il muro più alto si può superare.

riappropriarsi del proprio corpo:
sorvolare sul confronto con il modello "barbie" che quotidianamente ti viene somministrato.

percorso cultura

12 riappropriarsi del proprio corpo:
sorvolare sul confronto con il modello "barbie" che quotidianamente ti viene somministrato.



rinforzare le spalle:
prepararsi a sostenere enormi carichi di responsabilità.

non arrivare a toccare il fondo:
se ti vogliono piegare, spingi forte per risalire.

percorso cultura

15 non arrivare a toccare il fondo:
se ti vogliono piegare spingi forte per risalire



strada aperta, strada chiusa:
spegnere la tv, uscire e confrontarsi, trasformare spazi bui e pericolosi in luoghi di socializzazione.

percorso cultura

8 reazione alla molestia:
svergognare senza timore il palpeggiatore dell'autobus